

In preghiera con Maria

Adorazione Eucaristica

a cura delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione



G. Con Maria desideriamo adorare il Figlio nella Santissima Eucaristia e lodarlo per averci donato sua Madre.

Canto ed esposizione del SS. Sacramento

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T.: Amen

G. Insieme preghiamo, lodiamo e adoriamo il Signore Gesù, Dio- Figlio e figlio di Maria Vergine, presente qui per noi:

T. Signore Gesù Cristo, ti ringraziamo per il dono della tua presenza, per la tua tenerezza di Sposo con la quale ti chini sulle nostre miserie, sui nostri formalismi, per aiutarci a comprendere che solo l'amore, di cui ci hai dato esempio, è gradito al Padre tuo. Amen

G. Cogliamo l'occasione di questo momento di preghiera per far conoscere il grande amore e la profonda devozione della Beata Antonia Maria Verna, per l'**Immacolata Concezione**. Quella della Beata Antonia Maria (Fondatrice delle "Suore di carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea") è la storia semplice di un'anima, di una donna che capì che la conoscenza e la cultura sono fondamentali per non farsi schiacciare. Lottò contro la povertà fisica e morale con le sole armi della Fede. Ella ebbe l'intuito e l'audacia delle anime semplici.

Infatti, fin dal 1805, molti anni prima che la Chiesa ne definisse il dogma, scelse il mistero della "**Santissima Concezione di Maria**" a titolo e protezione del suo istituto e a ispirazione del suo ideale.

Nacquero così le **Suore di Carità dell'Immacolata Concezione**.

La carità, che si ispira al mistero **dell'Immacolata Concezione**, è il fondamento della Sua spiritualità, il cui primo atteggiamento è la "gratuità", intesa in tutta la profondità con cui è annunciata **dall'Immacolata**, per assumere uno stile fraterno e apostolico "massime coi poveri".

Gli specifici tratti della carità ci fanno approfondire e vivere il valore della comunità "testimone", fedele all'operosità delle origini, fedele in modo creativo ai minori e ai malati "massime poveri", sostenuta da una vita di preghiera, che si cerca di condividere con il popolo(NMI 33).

Nel Tempio, d'Ivrea (To) in cui si alternano senza posa tante consorelle anziane per una continua adorazione eucaristica, è conservata la celebre effigie dell'Immacolata che Pio X intitolò "**Immacolata dei Miracoli**".

Il quadro colpito con una scure e gettato per due volte nel fuoco da due coniugi che avevano abiurato la fede cattolica, rimase "miracolosamente" illeso nella parte raffigurante la Madonna. I coniugi Pizio, che ne erano proprietari ed avevano in parte commesso tale sacrilegio, scossi dall'evento



prodigioso, donarono il quadro alle Suore dell'Istituto di Madre Verna il Mercoledì Santo del 1860. Nel 1904 esso venne poi racchiuso in una cornice d'argento e così ancora oggi, nel Tempio, lo si può ammirare e venerare.

Adorazione silenziosa

G. Insieme preghiamo, lodiamo e adoriamo il Signore Gesù, Dio-Figlio e **figlio di Maria vergine**, presente qui per noi:

T. Signore Gesù Cristo, ti ringraziamo per il dono della tua presenza, per la tua tenerezza di Sposo con la quale ti chini sulle nostre miserie, sui nostri formalismi, per aiutarci a comprendere che solo l'amore di cui ci ha dato esempio è gradito al Padre tuo.

Fa' che ascoltando la tua Parola e adorandoti in questo sacramento d'Amore impariamo ad attendere il tuo Regno e ad annunciare a tutti che sei il Salvatore, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per l'adorazione personale

Canto

G. Lasciamo che, adorando Gesù nell'Eucaristia, lo Spirito Santo possa agire in noi come agì in **Maria**. Ascoltiamo ora il Vangelo che narra l'annuncio dell'Angelo a Maria di Nazaret. È il momento in cui la piccola e sconosciuta fanciulla, che già l'Onnipotente aveva guardato e preservato dal peccato originale, mostra l'immacolatezza del suo cuore, rendendosi disponibile al disegno divino:

Let1: Dal vangelo secondo Luca

(Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La Vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

G. Preghiamo. Esaudisci, o Padre infinitamente buono, la nostra supplica: donaci di aderire con umile fede alla tua parola sull'esempio della Vergine Immacolata che, all'annuncio dell'angelo, accolse il tuo Verbo ineffabile e, colma di Spirito santo, divenne tempio di Dio. Per Cristo nostro Signore. **T.: Amen**

G. Meditiamo ora le parole del Vangelo ascoltando le riflessioni del Papa emerito Benedetto XVI (discorso all'Angelus, 8 dicembre 2006).

Let2. Possiamo domandarci: perché, tra tutte le donne, Dio ha scelto proprio Maria di Nazaret? La risposta è nascosta nel mistero insondabile della divina volontà. Tuttavia c'è una ragione che il Vangelo pone in evidenza: la sua umiltà. Lo sottolinea bene Dante Alighieri nell'ultimo Canto del Paradiso: "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, / umile ed alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio" (Par. XXXIII, 1-3). La Vergine stessa nel "Magnificat", dice: "L'anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato l'umiltà della sua serva" (Lc 1,46.48). Sì, Dio è stato attratto dall'umiltà di Maria, che ha trovato grazia ai suoi occhi (cfr Lc 1,30). E' diventata così la Madre di Dio, immagine e modello della Chiesa, E' Lui la Fonte della grazia, di cui Maria è stata colmata fin dal primo istante della sua esistenza. Ha accolto con fede Gesù e con amore l'ha donato al mondo. Questa è anche la nostra vocazione e la nostra missione, la vocazione e la missione della Chiesa: accogliere Cristo nella nostra

vita e donarlo al mondo, "perché il mondo si salvi per mezzo di Lui" (Gv 3,17).

La festa dell'Immacolata illumina come un faro il tempo dell'Avvento, che è tempo di vigilante e fiduciosa attesa del Salvatore. Mentre avanziamo incontro a Dio che viene, guardiamo a Maria che "brilla come segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino" (Lumen gentium,68).

Canto

G. Lodiamo Dio per Maria Vergine con le parole della Liturgia ambrosiana delle Ore:

T. Dal primo albore di vita, o Vergine, più pura sei del sole: Pietro ha parlato e la Chiesa gioiosamente crede. Chiara dai secoli suona la voce degli antichi presagi. Tu sei la Donna preannunziata e vinci l'insidia del serpente.

Arca di vita, solitaria vai sull'incubo mortifero dell'onda. Aridi sono i nostri campi, e scende su te la rugiada di grazia. O solo bellissimo fiore, nato sui nostri rovi! O sola città che risplendi sugli inviolati monti!

Dalla cattedra il detto irrevocabile il voto dei popoli compie: mite e dolce vittoria accresce i tuoi trionfi. Tu che il peccato ignori, dalla tristezza del peccato scampaci: sotto il tuo piede, invano si dibatta il Nemico. A te, Signore, si levi la lode, che da purissima Vergine nasci, al Padre e al santo Spirito, nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per l'adorazione eucaristica.

G. Lasciamoci accompagnare da Maria nel contemplare Gesù, nel parlargli a cuore aperto e fermandoci ad ascoltare il suo Cuore che certamente ci fa sentire il suo amore e ci bisbiglia le sue risposte.

Fratelli e sorelle noi dobbiamo cercare di somigliare a Maria, soprattutto perché riconosciamo la sua perfezione come la più alta che una creatura per grazia di Dio ha mai potuto raggiungere.

Magnificat: cantato

Orazione finale:

C. Dio onnipotente ed eterno, che hai donato a Maria la grazia di essere l'unica, tra i figli di Adamo, preservata da ogni macchia, lavaci dalle nostre colpe e fa' che possiamo offrirti una vita immacolata.
Per Gesù Cristo...

Silenzio per l'adorazione personale

Benedizione Eucaristica

Reposizione del SS.mo Sacramento

Canto finale